Codice A1805B
D.D. 16 ottobre 2026, n. 2032
L.R. 06.10.2003 n. 25 - D.P.G.R. 09.03.2022 n. 2/R. Rinnovo autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del nuovo disciplinare di esercizio per l'invaso sito in comune di Pralormo (TO), località Valdensà, di proprietà del Sig. Baiotto Tomaso e del Sig. Noè Mario - Codice TO00165.

ATTO DD 2032/A1805B/2026 DEL 16/10/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n. 25 - D.P.G.R. 09.03.2022 n. 2/R. Rinnovo autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del nuovo disciplinare di esercizio per l'invaso sito in comune di Pralormo (TO), località Valdensà, di proprietà del Sig. Baiotto Tomaso e del Sig. Noè Mario – Codice TO00165.

Premesso che:

• con determinazione dirigenziale n. 2465 del 20.10.2008 del Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo era stata autorizzata la prosecuzione dell'esercizio dell'invaso in oggetto e approvato il relativo disciplinare di esercizio;
• l'articolo VIII del disciplinare di esercizio sopra citato stabilisce che «il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invaso da un tecnico abilitato tra 10 anni»;
• il Settore Difesa del suolo, con nota Prot. 47339/A1805A del 21/10/2019 ha comunicato al proprietario la necessità di ottenere il rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto;
• in data 13/05/2020 (Prot. 23834/A1805B) è stata consegnata dal proprietario Sig. Baiotto Tomaso una prima perizia tecnica per il rinnovo dell'autorizzazione, a firma dell'Ing. Geol. Massimo Massobrio, riguardante solo l'invaso più a valle;
• il Settore Difesa del Suolo ha richiesto al proprietario alcune integrazioni in data 28/07/2020 (Prot. 37034/A1800A), considerando che l'opera di ritenuta risulta costituita da due invasi contigui e, in data 11/09/2023 (Prot. 38302/A1800A), ha sollecitato nuovamente l'invio della documentazione integrativa, come prevista dal Regolamento D.P.G.R. 2R/2022;
• a seguito di ricezione di alcune integrazioni richieste (Prot. 55216/A1800A del 21/12/2023), sono state sollecitate le integrazioni relative all'approfondimento dello studio di "dam break", con nota Prot. 3155/A1800A del 19/01/2024.

Visto l'articolo 20 del D.P.G.R. n. 2/R del 9/3/2022 che stabilisce la procedura per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio degli invasi esistenti, rientranti nelle classi di rischio potenziale medio o alto.

Considerato che:

• la determinazione dirigenziale n. 3716 del 1/12/2022 assegna l'invaso in oggetto alla classe di rischio potenziale "alto";
• l'Ing. Geol. Massobrio Massimo ha inviato, a nome del Sig. Baiotto Tomaso, proprietario dell'invaso, la perizia tecnica per il rinnovo completa delle integrazioni richieste, in data 04/06/2026 (Prot. 25509/A1800A);
• dal sopralluogo effettuato in data 17/06/2026 dai funzionari del Settore Difesa del suolo della Regione Piemonte, alla presenza del professionista Ing. Geol. Massobrio Massimo, risultano confermate le condizioni di sicurezza e di funzionamento dei componenti principali dell'impianto, con alcuni interventi di manutenzione necessari;
• in data 02/07/2026 sono state pagate le spese di istruttoria;
• in data 29/09/2026 sono stati comunicati informalmente dal professionista incaricato i dati aggiornati dei proprietari dell'invaso, risultando pertanto proprietari il Sig. Baiotto Tomaso e il Sig. Noè Mario.

Dato atto che il disciplinare di esercizio allegato costituisce parte integrale e sostanziale alla presente determinazione.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso:

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L.R. 28.07.2008 n.23;
- L.R. 06.10.2003 n.25;
- D.P.G.R. 09.03.2022 n.2/R;

DETERMINA

di autorizzare la prosecuzione dell'esercizio dell'invaso ad uso irriguo sito nel comune di Pralormo (TO), in località Valdensà, cat. B e identificato nel Catasto degli sbarramenti di competenza regionale con il codice TO00165;

di approvare il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione, contenente le indicazioni relative agli interventi di manutenzione, le condizioni e gli obblighi a cui la proprietà è vincolata nella gestione dell'impianto;

di trasmettere ai proprietari dell'invaso e al comune territorialmente competente la presente determinazione e il disciplinare di esercizio allegato alla stessa;

di individuare i proprietari dell'invaso come responsabili della corretta gestione, vigilanza e costante manutenzione dell'invaso stesso;

che siano trasmesse al Settore Difesa del suolo le copie dei verbali delle visite di controllo disposte dal comune territorialmente competente, nell'esercizio delle proprie competenze, al fine di garantire la tutela della pubblica incolumità. Il sindaco nella predisposizione del piano comunale di protezione civile tiene conto della presenza sul territorio comunale dell'invaso in oggetto e indica le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità;

di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010;

di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

I funzionari estensori
Dott. Geol. Giulia Bodrato
Ing. Davide Patrocco

Il coordinatore area dighe
Ing. Salvatore La Monica

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. TO00165_disciplinare_rinnovo_es_per_pubblicazione.pdf
Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

Invaso cod. ***TO00165***		Diga ad uso: IRRIGUO
tipologia D categoria B		"Rischio potenziale": ALTO
Comune di:	Pralormo (TO)	Località: Valdensà
Proprietà:	Sig. Baiotto Tomaso Sig. Noè Mario	
Gestori:	Sigg. Baiotto Tomaso e Baiotto Matteo	
Autorità competente: Settore Difesa del Suolo		

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio dell'invaso nel comune di Pralormo (TO), per uso irriguo, è predisposto sulla base della documentazione di cui all'art. 20 del D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R, in particolare la perizia tecnica per il rinnovo dell'autorizzazione a firma dell'Ing. Massobrio Massimo (Prot. 55216/A1800 del 21/12/2023, con integrazioni Prot. 25509 del 04/06/2026), nonché della visita di sopralluogo condotta da funzionari del Settore Difesa del Suolo in data 17/06/2026.

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

Comune di:	Pralormo (TO)
Località:	Valdensà
Tipologia	D
Coordinate UTM	414139.37183 E– 4969709.516856 N
Accesso allo sbarramento	veicolare

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Bacino idrico con sbarramento in terra, a scopo irriguo, suddiviso in due parti.

- Altezza massima dello sbarramento di valle: 4,50 m
- Altezza massima dello sbarramento di monte: 5,1 m
- Lunghezza del coronamento di valle: 47,79 m
- Lunghezza del coronamento di monte: 55 m
- Larghezza del coronamento di valle: 5,10 m
- Larghezza del coronamento di monte: 6,60 m
- Volume tot. di invaso circa 71.200 m^3
- Quota coronamento circa 275 m s.l.m.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, i proprietari dovranno provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n. 25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.
Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è irriguo.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese dei proprietari dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- si dovrà curare la pulizia e l'efficienza degli scarichi di superficie e del canale di scarico, garantendo sempre il franco necessario e ponendo particolare attenzione ai fenomeni erosivi (rivestire e proteggere gli stessi dove necessario);
- si dovranno preservare gli sbarramenti dallo sviluppo eccessivo di vegetazione, evitando quella arborea e arbustiva e permettendo il controllo di quello erboso su tutto lo sviluppo arginale;
- completare la recinzione in particolare sul coronamento, nei pressi dello sbarramento e nei tratti di più facile accesso all'invaso;
- aggiungere alcuni cartelli indicanti il pericolo di annegamento e/o divieto d'accesso, sostituendo quelli danneggiati o meno visibili;
- dovranno essere posizionate due aste idrometriche, in modo da consentire un'agevole lettura dei livelli idrometrici nei due invasi.

I lavori di adeguamento di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre SEI MESI dalla data della determina di rinnovo dell'autorizzazione.

Opere di manutenzione

Dovranno essere rispettate le prescrizioni inerenti la manutenzione e l'esercizio dell'opera di seguito elencate:

- la recinzione ed i cartelli dovranno essere mantenuti efficienti ed eventualmente aggiunti o sostituiti dove danneggiati;
- si dovrà curare nel tempo la pulizia e la protezione dall'erosione dello scarico di superficie e del canale di scarico e la pulizia dei fossi di raccolta delle acque di ruscellamento attorno all'invaso;
- dovrà essere tenuta sotto controllo la vegetazione presente sullo sbarramento, effettuando tagli regolari durante l'anno;
- dovrà essere assicurata una corretta gestione dell'opera, al fine di verificare la buona tenuta del rilevato, lo stato del bacino e la perfetta funzionalità degli scarichi;
- si dovrà mantenere il livello dell'invaso a una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sugli sbarramenti;
- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità delle strutture, degli scarichi e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

Si consiglia inoltre di aggiungere alcune funi utili in caso di cadute accidentali nell'invaso.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza al regolamento regionale vigente, D.P.G.R. 03/06/25, n. 2/R

ARTICOLO III – VIGILANZA

I proprietari dell'invaso sono tenuti a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico e delle opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante l'invaso o erosioni a valle;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore regionale competente può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente con frequenza annuale e inoltre a seguito di fenomeni gravosi o alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, saranno da attuarsi le procedure indicate nell'allegato 2, le quali prevedono la possibilità, in base all'entità delle suddette anomalie, che il gestore ne dia immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente e che, in via precauzionale e con le dovute cautele, provveda alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale competente effettuerà **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, è necessaria una nuova autorizzazione secondo le procedure di cui all'art. 21 D.P.G.R. 09/03/2022, n. 2/R.

Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, questa dovrà essere condotta secondo quanto richiesto dall'art. 22 del D.P.G.R. 09/03/2022, n. 2/R. Essa dovrà essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Dovrà essere consegnata una documentazione che, in linea di

massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità dei proprietari, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, restano unici responsabili i proprietari.
I proprietari dovranno far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a **15 (quindici) anni** dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà essere rinnovato, ove necessario. Anche prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

I proprietari dell'invaso dovranno comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. I proprietari inoltre dovranno rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per i necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – DOMICILIO E REPERIBILITÀ

Il Sig. Baiotto Tomaso e il Sig. Noè Mario, proprietari dell'invaso, con domicilio in
e reperibili al cell. , si impegnano a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore regionale competente eventuali variazioni di indirizzo o di contatti telefonici ed eventuali cambiamenti di gestione/proprietà, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 25/09/2026

I FUNZIONARI ESTENSORI
Dott. Geol. Giulia Bodrato
Ing. Davide Patrocco

Il COORDINATORE AREA DIGHE
Ing. Salvatore La Monica

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Gabriella Giunta

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO
ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO ***TO00165***

ANNO	MESE	GIORNO	FIRMA (leggibile)	Livello Idrometrico	Presenza filtrazioni	Vegetazione	Organi di scarico

Altre anomalie verificate e/o lavori di manutenzione eseguiti:
(IN DATA .../.../…...) : .....
(IN DATA .../.../…...) .....
(IN DATA .../.../…...) .....

.ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

.Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

.FASE DI PREALLERTA

<table>
<tr><td rowspan="2">Quando si attiva</td><td>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, si verifica una fase di «preallerta» quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.</td></tr>
<tr><td>In caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), rientri in quanto indicato nella seguente tabella:
<table>
<tr><td>Scala Richter (Magnitudo)</td><td>≥ 4</td><td>≥ 5</td><td>≥ 6</td><td>≥ 7</td><td>≥ 8</td></tr>
<tr><td>Distanza delle opere dall’epicentro (km)</td><td>≤ 25</td><td>≤ 50</td><td>≤ 80</td><td>≤ 125</td><td>≤ 200</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Cosa deve fare il gestore</td><td>Nella fase di preallerta conseguente ad afflussi idrici al serbatoio,

1. si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito www.arpa.piemonte.it;
2. comunica alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare;
3. qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore si prepara a gestire le eventuali successive fasi di allerta;
4. annota l’attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</td></tr>
<tr><td>Nella fase di preallerta conseguente a sisma,

1. controlla immediatamente le condizioni dello sbarramento;
2. ne comunica gli esiti al comune ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto;
3. nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive;
4. annota l’attivazione della fase sul registro di cuiall'allegato 1.</td></tr>
</table>

.FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.
	In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.
	In occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.
	per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile
	in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.
Cosa deve fare **il gestore**	1. avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata per sisma, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. 2. attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; 3. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso; 4. tiene informato il comune sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; 5. comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; 6. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

.FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
Cosa deve fare **il gestore**	fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore : 1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze; 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso; 3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; 4. al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; 5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

.FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.
Cosa deve fare **il gestore**	Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi, 1. provvede immediatamente ad informare: • il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia), • la Protezione civile regionale, • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il Comune ove è ubicato l'impianto; • i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture. 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

.ALLEGATO 2 BIS
ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	**TO00165**	Denominazione	**-**
		Comune di	**Pralormo (TO) – loc. Valdensà**

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	Email/PEC	Altro (fax, cell.)
Proprietari	Sig. Baiotto Tomaso				
	Sig. Noè Mario				
Gestori	Sig. Baiotto Tomaso				
	Sig. Baiotto Matteo				
Ingegnere Responsabile	-				
Responsabile di impianto	-				
Comune	Pralormo (TO)	Via Umberto I, 16 10040 Pralormo (TO)	0119481103	protocollo@pec.comune.pralormo.to.it	
Settore regionale competente	Settore Difesa del Suolo	Piazza Piemonte, 1 10127 Torino	011 4321403	difesasuolo@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 Torino	011 4326600	protciv@regione.piemonte.it protezione.civile@cert.regione.piemonte.it	112
Protezione civile Provinciale	Protezione civile Provinciale Area Metropolitana di Torino	Via Alberto Sordi, 13 10095 Grugliasco (TO)	011 8612111		
Prefettura	Prefettura di Torino	Piazza Castello 205/199, 10124 - Torino	011 55891		011 5589904